

RELAZIONE CONVEGNO PROVINCIALE UISP PARMA 12 GENNAIO 2013

Quest'anno in una campagna elettorale senza'altro rovente, si parla di "populismo" fra i politici che si dovranno affrontare, dove ognuno pensa di essere migliore dell'altro, di avere la ricetta giusta per uscire in pochi anni da questa grande crisi economica.

Il Presidente Obama per affrontare la crisi economica che ha colpito anche l'America, in questi mesi parla di una distribuzione più equa delle risorse e chi più guadagna più deve contribuire per risollevare lo stato economico della nazione.

Il Presidente, non mi pare un populista, ma un uomo giusto, che guarda e difende anche lo stato sociale, la sanità, la formazione, la ricerca e le fasce deboli; strano gli americani per la prima volta uniti per risollevare il proprio paese, su aspetti che non hanno mai fatto parte del loro DNA, dove denaro e ricchezza sfrenata erano sempre stati il loro valore sociale.

Una domanda, che giro a tutti voi e ai nostri politici, ma a cosa stiamo pensando, ma in particolare cosa stiamo facendo per sfuggire a questa mannaia che sta' uccidendo tutti i settori della vita sociale del nostro paese?

Nel territorio di Parma per più di 30 anni mi sono occupato di problemi relativi alle fasce deboli, sia nella nostra città che a livello regionale e nazionale, nello specifico nel campo della salute mentale. Nonostante i grandi sforzi dei politici locali come Mario Tommasini e medici nazionali come Franco Basaglia, oggi il rischio è di ritornare, complice anche la crisi economica, ad una medicalizzazione ed istituzionalizzazione delle persone con problemi di svantaggio sociale.

La nostra città, con il volontariato, in collaborazione con le istituzioni locali, sta' cercando di contenere questo rischio che fa ritornare a vecchie logiche istituzionali.

Oggi, come ieri, la UISP è sicuramente uno dei partner importanti per lo sport, la sanità e il sociale perché costruisce quel tessuto sociale del fare assieme occupandosi di tutti, anziani, bambini, famiglie, uomini donne e persone svantaggiate, in attività ludico-sportive di socializzazione, riabilitazione e sport sociale, dove il gesto sportivo è prima di tutto l'abbraccio, la stretta di mano, l'affetto fra le persone e una grande solidarietà con tutti coloro che vivono un momento di difficoltà, ricordiamo anche le catastrofi ambientali e naturali che sono avvenute nel nostro territorio nazionale (terremoto nell'Emilia, all'Aquila, le alluvioni nella Lunigiana).

Il 2013 sarà ancora un anno difficile per tutti noi lavoratori, disoccupati, pensionati, il mio impegno all'interno della UISP di Parma sarà di continuare la collaborazione con i nostri gruppi.

Un programma che parte insieme alle nostre associazioni e alla UISP che prevede grandi iniziative pubbliche come Vivicittà, Bicincittà, Camminata a 6 zampe, Confondiamoci sulla neve (in collaborazione Unione Italiana Ciechi Special Olympics, CIP, Cooperative Sociali) e altre nuove come Neve UISP ed altre ancora a livello nazionale e regionale programmate dalle nostre associazioni come Esportiamoci, Aurora International, un campo estivo all'isola D'Elba ed altro ancora

Tutte attività che hanno permesso di farci conoscere come persone e non come portatori di un disagio

Il mio, ma anche il nostro impegno, sarà quello di affiancare i nostri giovani nei loro ideali, progetti, iniziative che vorranno intraprendere per la nostra città, realizzando momenti aggregativi, manifestazioni per tutti nessuno escluso.

Il compito più difficile sarà trovare le risorse, per far sì che soprattutto chi ha, o avrà, gravi problemi economici possa partecipare come tutti gli altri cittadini alla vita sportiva sociale del nostro territorio.

La nostra UISP provinciale in questi ultimi anni ha dato spazio a tecnici e dirigenti giovani che per noi sono il futuro per un nuovo modo di intendere lo sport, è una scommessa che chiedo a tutte le persone (over 50) con più anni di esperienza di crederci appoggiandoli, affiancandoli, consigliandoli e difendendo i loro ideali per evitare che gli errori del passato, delle nostre generazioni, ricadano su di loro e fermino le loro idee e le loro capacità. Lavoriamo per i nostri figli e i nostri nipoti che sono il nostro futuro.

